

TEMPO DI NATALE

DALL'INCARNAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE

Sussidio liturgico-esistenziale



NATALE (25 dicembre): L'INCARNAZIONE

Il paradosso del Natale: Dio si fa piccolo

Il Natale non è solo ricordo di un evento passato, ma celebrazione di una realtà sempre presente: Dio continua a nascere, a farsi piccolo, a venire nell'umiltà.

Tre atteggiamenti del Natale:

1. **Contemplare:** fermarsi davanti al presepe non come decorazione ma come rivelazione. Dio è così: vulnerabile, povero, bambino. Contemplare in silenzio questo mistero.
2. **Accogliere:** come Maria accolse Gesù nel grembo, come Giuseppe lo accolse nella casa, così noi siamo chiamati ad accoglierlo nella nostra vita. Dove nasce oggi Gesù nella mia vita?
3. **Annunciare:** come i pastori «riferirono ciò che del bambino era stato detto loro» (Lc 2,17), così anche noi siamo mandati ad annunciare. Non con grandi discorsi, ma con la testimonianza gioiosa.

Proposta per il giorno di Natale:

- Momento di silenzio contemplativo davanti al presepe (anche in famiglia)

- Lettura del Prologo di Giovanni (Gv 1,1-18) come preghiera
 - Gesto concreto di incarnazione: fare qualcosa di corporeo, di concreto, di servizievole
-

SANTA FAMIGLIA (28 dicembre): LE RELAZIONI QUOTIDIANE

Il Natale continua in famiglia: Gesù non è rimasto bambino per pochi giorni, ma è cresciuto in una famiglia, ha vissuto relazioni quotidiane, ha imparato un mestiere, ha condiviso pasti e fatiche.

Tre dimensioni della famiglia cristiana:

1. **Luogo di crescita umana:** la famiglia è dove si diventa persone, dove si impara ad amare concretamente, pazientemente, fedelmente
2. **Chiesa domestica:** la famiglia è il primo luogo dove si vive e si trasmette la fede. Non solo con le parole, ma con lo stile di vita
3. **Apertura al mondo:** la famiglia non è un bunker chiuso, ma una comunità aperta, ospitale, solidale con le altre famiglie e con chi non ha famiglia

Proposta per la Santa Famiglia:

- Tempo di qualità in famiglia (senza schermi, con presenza vera)
 - Preghiera in famiglia (anche semplice: Padre Nostro, benedizione del pasto)
 - Gesto di apertura: invitare qualcuno che è solo, o sostenere una famiglia in difficoltà
-

MARIA MADRE DI DIO (1 gennaio): L'INIZIO DELL'ANNO

Iniziare l'anno con Maria: La Chiesa inizia l'anno civile ponendo davanti a noi Maria, la Madre di Dio. È una scelta teologica e spirituale precisa.

Maria custodisce e medita: «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Di fronte ai misteri, agli eventi, alle parole, Maria non reagisce impulsivamente, non giudica frettolosamente: custodisce e medita.

Tre atteggiamenti mariani per l'anno nuovo:

1. **Custodire:** proteggere ciò che è prezioso (relazioni, valori, esperienze belle) dalla dispersione e dalla dimenticanza
2. **Meditare:** non vivere superficialmente, ma cercare il senso profondo di ciò che accade
3. **Affidare:** Maria affida tutto al Signore, non pretende di controllare tutto. Vive nell'abbandono fiducioso

Proposta per il Capodanno:

- Momento di verifica dell'anno passato e di progettazione dell'anno nuovo (non solo propositi generici, ma discernimento spirituale)
 - Consacrazione/affidamento dell'anno nuovo a Maria
 - Atto di benedizione: farsi benedire e benedire gli altri per l'anno che inizia
-

EPIFANIA (6 gennaio): LA MANIFESTAZIONE UNIVERSALE

Cristo si manifesta alle genti: L'Epifania celebra la manifestazione di Gesù ai popoli pagani, rappresentati dai Magi venuti dall'Oriente. Il Natale era per i pastori ebrei, l'Epifania è per il mondo intero.

Il cammino dei Magi ci insegna:

1. **Cercare seguendo i segni:** i Magi hanno visto una stella e l'hanno seguita. Anche noi siamo chiamati a riconoscere i segni che Dio pone sul nostro cammino
2. **Non fermarsi alle difficoltà:** la stella scompare a Gerusalemme, ma i Magi non tornano indietro. Chiedono, cercano, perseverano
3. **Adorare e offrire:** giunti a Betlemme, i Magi si prostrano (adorazione) e offrono i loro doni (oro, incenso, mirra). Anche noi siamo chiamati ad adorare Cristo e a offrirgli la nostra vita
4. **Tornare per un'altra strada:** dopo l'incontro con Cristo, non si torna come prima. Si cambia percorso, si vive diversamente

Tre dimensioni dell'Epifania:

1. **Dimensione missionaria:** la fede cristiana non è per pochi eletti, ma per tutti i popoli. Siamo inviati ad annunciare
2. **Dimensione del dialogo:** i Magi rappresentano le culture e le religioni che cercano Dio. Siamo chiamati al dialogo rispettoso
3. **Dimensione della manifestazione personale:** anche noi siamo chiamati a "manifestare" Cristo con la nostra vita. Non nascondere la fede, ma testimoniarla

Proposta per l'Epifania:

- Benedizione della casa (con gesso benedetto si scrive sulla porta: 20+C+M+B+26, che significa "Christus Mansionem Benedicat" - Cristo benedica questa casa)
 - Gesto missionario: annunciare a qualcuno (con semplicità e rispetto) la propria fede
 - Offerta concreta: come i Magi offrirono i loro doni, scegliere un dono da offrire a Cristo (tempo, talenti, beni materiali)
-

BATTESIMO DEL SIGNORE (11 gennaio): LA NOSTRA IDENTITÀ

Fine del tempo di Natale: Con il Battesimo di Gesù si conclude il tempo di Natale e inizia il tempo ordinario. Ma non è una conclusione qualsiasi: è la rivelazione dell'identità di Gesù e della nostra identità.

La voce del Padre: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17). Prima ancora che Gesù faccia qualcosa, il Padre dichiara chi è: Figlio amato. Non per i meriti, ma per relazione.

Anche noi nel Battesimo: siamo diventati figli amati, anche noi abbiamo ricevuto lo Spirito, anche noi siamo inviati in missione. Il Battesimo non è solo un rito del passato, ma un'identità presente da vivere ogni giorno.

Tre dimensioni del Battesimo da riscoprire:

1. **Identità di figli:** prima di ogni prestazione, siamo figli amati. Questo fonda la nostra dignità incondizionata
2. **Dono dello Spirito:** non siamo soli, lo Spirito ci abita, ci guida, ci trasforma. Invocare lo Spirito ogni giorno
3. **Missione:** il Battesimo ci invia nel mondo come testimoni. Non siamo battezzati per noi stessi, ma per gli altri

Proposta per il Battesimo del Signore:

- Rinnovare le promesse battesimali (personalmente o in comunità)
- Rivedere la propria data di Battesimo e celebrarla come "compleanno spirituale"
- Gesto profetico: vivere oggi da "battezzato" in modo visibile (un gesto di servizio, una parola di testimonianza, una scelta controcorrente)